

MARZO 2022 | N° 3

# LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

## PROSSIMI APPUNTAMENTI SINODALI

*Si è tenuto sabato 12 marzo 2022 il quinto incontro formativo per i fedeli, le équipe pastorali e per i gruppi in cammino sinodale, che verte sull'ascolto degli "indifferenti".*

*Per chi volesse vederlo può collegarsi al link <https://www.diocesidiroma.it/lascolto-degli-indifferenti-al-centro-dellincontro-formativo-di-sabato-12/>*

*Martedì 22 marzo ore 21 si svolgerà presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria in Campitelli a Roma, una speciale preghiera per il cammino sinodale animata dai fratelli della Comunità di Taizé e dal priore frère Alois. Un momento di ascolto della Parola e di preghiera comune con alcuni rappresentanti della Chiesa sorelle.*

## VERSO IL SINODO...

*"Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà"*  
Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

Carissima, carissimo.

tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu che a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nel dubbio... **desideriamo incontrarti!**

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno stanno soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso.

Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. **"Ascolta!"** è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Il Cammino Sinodale è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. Non più "di tutti" **ma sempre "per tutti"** (...)

Questo è il senso del nostro cammino sinodale: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo.



11 ottobre 2021 XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi



## CENERE IN TESTA E ACQUA SUI PIEDI... VOGLIAMO VEDERE GESÙ!

*A cura di Mons. Vincenzo Turturro*

*Consigliere di Nunziatura presso la Segreteria di Stato*

**«Ceneri in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti si snoda la strada della Quaresima. Apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita».**

Queste parole di don Tonino Bello spalancano una finestra sul tempo di grazia che anche quest'anno il Signore, nella sua bontà, desidera offrire a ciascuno di noi, alle nostre famiglie, alla nostra comunità parrocchiale, al mondo intero.

Lungo questo cammino, che dal mio capo giunge ai piedi del fratello e della sorella, risuona l'eco di una richiesta, che le immagini di guerra di questi giorni rendono ancor più imperiosa nel nostro cuore.

È la stessa richiesta che alcuni greci, venuti a Gerusalemme per la Pasqua, rivolsero a Filippo: **«Signore, vogliamo vedere Gesù»** (Gv 12,21). Mi piace pensare che queste parole esprimano un desiderio condiviso, soprattutto in questo tempo in cui dinnanzi ai nostri occhi scorrono immagini di persone disperate, che hanno perso tutto, immagini di distruzione e morte, immagini di guerra. Nei quaranta giorni che ci stanno dinnanzi lasciamo che il desiderio di vedere Gesù animi i nostri pensieri e purifichi le nostre relazioni. Il vedere Gesù non è semplice espressione di curiosità, come capita



*Mons Vincenzo Turturro*

quando vogliamo incontrare una persona famosa per scattare un selfie. Vedere Gesù è il desiderio che nasce dalla fede. E la differenza è sostanziale: mentre la curiosità, da sola, non cambia niente, la fede cambia tutto. Se riusciamo a vedere Gesù con il cuore della fede la nostra vita viene capovolta in una direzione molto precisa, la direzione suggerita nella rivoluzionaria parabola: **«Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto»** (Gv 12,24).

Nel terreno la forza vitale del seme sembra destinata a perdersi, il grano marcisce e muore. Ma poi sopraggiunge il prodigio: quando le spighe sono mature, viene svelato il segreto profondo di quella morte. Se l'involucro esterno non marcisce, il germe di vita che sta dentro al chicco di grano non può esplodere, la spiga non può nascere. È lo stile con cui Dio opera nel campo della storia e che ha animato la vita di Gesù: egli ha perso la propria vita come un chicco di grano, perché fosse feconda, donando a tutti noi salvezza, speranza e pienezza di vita.

*Noi discepoli di Gesù non dobbiamo cercare titoli di onore, di autorità o di supremazia. Io vi dico che a me personalmente addolora vedere persone che psicologicamente vivono correndo dietro alla vanità delle onorificenze. Noi, discepoli di Gesù non dobbiamo fare questo, poiché tra di noi ci dev'essere un atteggiamento semplice e fraterno. Siamo tutti fratelli e non dobbiamo in nessun modo sopraffare gli altri e guardarli dall'alto in basso. No. Se abbiamo ricevuto delle qualità dal Padre celeste, le dobbiamo mettere al servizio dei fratelli, e non approfittarne per la nostra soddisfazione e interesse personale. Non dobbiamo considerarci superiori agli altri; la modestia è essenziale per una esistenza che vuole essere conforme all'insegnamento di Gesù, il quale è mite e umile di cuore ed è venuto non per essere servito ma per servire.*

*Papa Francesco  
Angelus, 5 novembre 2017)*

La "legge del chicco di grano" è anche la vocazione di ogni credente che desidera vedere Gesù. Abbiamo un patrimonio che è messo nelle nostre mani, il patrimonio della vita. Nonostante intorno a noi ci siano tanti motivi per pensare che il chicco marcito non possa dare frutti, gli uomini e le donne di fede sono chiamati a dare un senso, una direzione nuova alla storia umana. Da una parte possiamo scegliere di goderci la vita, senza guardare alle necessità degli altri: il risultato però sarebbe una vita egocentrica e sterile. Dall'altra parte, se il tempo e le energie



Vincent van Gogh Il seminatore al tramonto

che possediamo le mettiamo in gioco per sanare qualche ferita, per consolare qualche sofferenza, per superare qualche ingiustizia, per rendere un po' più buono e vivibile il mondo che ci sta intorno, riusciremo finalmente a raggiungere i piedi dell'altro e a lavarli. Quella ricchezza di gioia e di amore diverrà un germe che porta frutti buoni, un raggio di sole che illumina e contagia! La vita di ciascuno di noi ha valore solo se s'immerge nell'humus della famiglia, degli

amici, della città, del lavoro. Quanto è triste vivere isolati! È l'isolamento a cui ci costringono le malattie, le guerre, le divisioni o anche solo i giudizi temerari contro i fratelli e le sorelle che quotidianamente ci stanno accanto. La preghiera, il digiuno e le opere di bene sono gli strumenti che la Scrittura ci dona per liberarci da questo triste isolamento.

Nel Messaggio per la Quaresima di quest'anno Papa Francesco anima i nostri cuori stanchi, forse poco desiderosi di tornare a sperare: **«In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna "generosa fatica" vanno perduti. Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15) [...] Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio».**

Il Signore ci conceda di essere chicco di grano: fuggiamo l'esteriorità, il mito del successo, il rumore delle parole, la mania della visibilità. Al centro della quaresima campeggia la croce, segno per eccellenza della presenza di Cristo nel mondo. Dinnanzi a questa nostra storia umana, crocifissa, stretta ancora una volta nella morsa della guerra, della distruzione, dei diritti calpestati, confermiamo il nostro desiderio: **"Vogliamo vedere Gesù"**. Negli occhi di chi soffre, nelle mani di chi è povero, nelle menti dei potenti della terra, nelle vittime della guerra, nei malati lasciati soli, nei cuori di chi non si sente amato, ... vogliamo vedere Gesù!

*«Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso» (v. 36). Non si tratta di uno slogan ad effetto, ma di un impegno di vita. Se guardiamo la storia della salvezza, vediamo che tutta la rivelazione di Dio è un incessante e instancabile amore per gli uomini: Dio è come un padre o come una madre che ama di insondabile amore e lo riversa con abbondanza su ogni creatura. La morte di Gesù in croce è il culmine della storia d'amore di Dio con l'uomo. Un amore talmente grande che solo Dio lo può realizzare. È evidente che, rapportato a questo amore che non ha misura, il nostro amore sempre sarà in difetto. Ma quando Gesù ci chiede di essere misericordiosi come il Padre, non pensa alla quantità! Egli chiede ai suoi discepoli di diventare segno, canali, testimoni della sua misericordia.*

*Papa Francesco  
Udienza generale, 21 settembre  
2016*



Dal libro

"Va dove ti porta il cuore"

Susanna Tamaro

"Quando poi davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale prendere, non imboccarne una a caso, ma siediti e aspetta. Respira con la tua stessa profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno che sei venuta al mondo. Senza farti distrarre da nulla, aspetta, aspetta ancora, stai ferma in silenzio e ascolta il tuo cuore. E quando poi ti parla alzati e va' dove lui ti porta, va' dove ti porta il cuore."

L'età delle scelte che contano: ogni giovane è chiamato ad affrontarla.

Raccontaci le tue esperienze personali, le passioni e i sogni che ti scaldano il cuore.

Raccontaci come vedi il tuo futuro e come conti di prepararti per esserne protagonista.

Pubblicheremo con grande piacere il tuo racconto in uno dei prossimi numeri di questo notiziario.

## ...RACCONTAMI UNA STORIA

### ARTE FATTA DI RELAZIONI

A cura di Federico Baldisseri

Musicista

**Fin dal suo insediamento in Vaticano, Papa Francesco ha più volte rivolto un sincero invito ai giovani a "non rimare parcheggiati ai lati della vita", ma piuttosto a concentrarsi su traguardi lontani: con gioia e audacia li ha esortati più volte a non limitarsi a "vivacchiare", ma a vivere pienamente. Tra i giovani, infatti, è molto diffuso il timore che coltivare le proprie passioni implichi trascurare lo studio, che si ritiene spesso ciò che più conta. Federico è un ragazzo che ha conseguito un percorso di eccellenza nello studio pur avendo il coraggio di non lasciare ai margini la sua più grande passione: la musica.**

Federico, 23 anni, diplomato presso il Liceo Classico Francesco Vivona e prossimo alla laurea in Ingegneria Automatica presso l'Università La Sapienza di Roma, ha iniziato a studiare musica all'età di otto anni, inizialmente influenzato dalla famiglia di musicisti.

Dapprima poco coinvolto e dedito allo studio del pianoforte, ha poi scoperto un coinvolgimento inaspettato: proprio quando, visto lo scarso interesse dimostrato, ha rischiato di perdere la possibilità di seguire le lezioni, è scoppiato un forte, improvviso, desiderio di continuare a suonare; la passione per la musica, emersa solo quando stava per perderla, è stato il primo passo di un cammino che percorre ancora oggi. Da quel momento lo studio di musica ha smesso di essere un'influenza esterna per diventare una scelta propria, matura, a cui dedicarsi.

Durante i primi anni del liceo, nonostante le difficoltà dovute allo studio lo abbiano portato ad interrompere le lezioni, non ha mai smesso di suonare. Con la consapevolezza di oggi Federico riconosce che a quei tempi, mosso da insicurezze adolescenziali, sfruttava la musica come mezzo di esibizionismo, nell'insoddisfatta ricerca dell'apprezzamento altrui. Le relazioni gli hanno offerto la possibilità di uscire da quella dinamica egocentrica ed accogliere meravigliose opportunità di vivere la musica come occasione di comunione. Insieme ai compagni del liceo ha formato una band, con cui ha suonato in diversi eventi e locali.

Nel 2020 ha fondato un gruppo musicale insieme a Maria Vittoria, cantante, a cui si sono uniti nell'anno seguente un altro musicista, Mario, tre ballerine, Elisa, Federica e Chiara, ed un'attrice, Doriana.

Il gruppo, che si trova su YouTube a nome ArmonArt, ha l'obiettivo di promuovere l'arte a tutto tondo: un'unione armonica di musica, danza, recitazione ed arti visive. I ragazzi, insieme, hanno fatto due eventi per promuovere la cultura e le arti al Museo Boncompagni Ludovisi a Roma e presto andranno in Umbria per la prossima performance. Quel che conta davvero - per Federico - è uscire dall'individualismo per vivere la musica in modo relazionale, ossia accogliendo e curando l'opportunità di fare arte insieme ad altri, costruendo insieme qualcosa che non è possibile creare da soli. Andare oltre per andare incontro.

Federico, ispirato dalle occasioni che la vita gli ha offerto, ha trovato il modo di unire la musica al suo corso di studi, prendendo parte a un progetto umanitario, che mette la musica a servizio della terapia medico - ingegneristica. Riuscire a dedicare il giusto tempo alle passioni è una sfida, ma mettere quelle passioni al servizio della propria vocazione e renderle professione è il vero sogno.



Federico, Maria Vittoria, Mario, Elisa, Federica, Chiara e Doriana



# IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO: QUANDO LA FORZA DELLA SOLIDARIETÀ SOVRASTA QUELLA DELLE ARMI

*Chiara Caiazza*

*Membro Comitato di Redazione "Notiziario SMC"*



*Foto Vatican News: Accoglienza dei rifugiati dall'Ucraina*

Il tema sicuramente più discusso in questi ultimi giorni è la difficile situazione che sta attraversando l'Ucraina, la quale ha portato alla ribalta - nelle cronache e nel dibattito globale - la guerra in Europa, ripercorrendo memorie che si credevano relegate nella storia del secolo scorso.

Infatti, il Novecento aveva lasciato in eredità ben due guerre mondiali, conducendo gli Stati a costituire apposite istituzioni affinché la risoluzione dei conflitti fosse affidata allo strumento della diplomazia piuttosto che alle armi.

Ora ci troviamo invece di nuovo davanti a uno scenario drammatico che, spesso, coinvolge anche i civili; in particolare, secondo quanto emerso nell'ultimo rapporto Onu, dall'inizio della guerra sono state oltre 600 le vittime accertate, fra cui almeno 46 bambini.

Ciò rappresenta, come ribadito in più occasioni da Papa Francesco, un fallimento sia della politica sia dell'umanità, considerato che le somme di denaro spese per la fornitura di armi potrebbero invece rappresentare un valido aiuto per combattere, ad esempio, la fame nel mondo, che rappresenta una delle principali piaghe della società nella quale viviamo.

Nonostante i tristi eventi ai quali stiamo assistendo, occorre tuttavia rilevare che in Italia, così come negli altri Paesi europei, si è immediatamente attivata la macchina della solidarietà dove ciascuno di noi, in base alle proprie possibilità, ha spontaneamente avvertito l'esigenza di sentirsi, in qualche modo, partecipe di quanto stava accadendo, offrendo aiuti concreti alla popolazione colpita dal conflitto.

Questa è un'enorme conquista, considerato che spesso, purtroppo, siamo talmente concentrati sulla nostra vita che non vediamo o, comunque, non ci fermiamo ad ascoltare chi chiede aiuto. Al momento sono molteplici le iniziative umanitarie volte, da un lato, a raccogliere beni di prima necessità e, dall'altro, ad accogliere i profughi ucraini che, solo in Italia, sono arrivati ad essere circa 35mila.

Inoltre, non mancano in tutto il mondo manifestazioni per la pace a sostegno della fratellanza tra popoli, alle quali prendono parte sempre più bambini, tra disegni e bandiere colorate.

La nostra Comunità parrocchiale, su richiesta della Caritas di Roma, sta intanto attivando una mappatura delle risorse sul territorio per prepararsi ad accogliere un numero sempre crescente di profughi.

Tutti coloro che desiderassero contribuire a quest'opera di solidarietà, tramite accoglienza nella propria abitazione oppure mettendo a disposizione un immobile sfitto per un periodo di tempo predeterminato, potranno rivolgersi direttamente al centro Caritas della Parrocchia.

*"Nulla di quello che  
accade all'uomo deve  
risultarci estraneo"*

*Papa Giovanni XXIII*

*Per effettuare donazioni a  
favore dei fratelli Ucraini:*

*Conto corrente postale  
001021945793, intestato a  
Fondazione "Caritas Roma"  
ONLUS (via Casilina  
Vecchia, 19), causale  
"Sostegno Ucraina"*

*oppure*

*Bonifico bancario  
Banco Posta  
IBAN:  
IT50F0760103200001021945793*



## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

*Domenica 20 Marzo - III di Quaresima: Liturgia del grano.*

*Domenica 27 marzo si terrà il consueto Mercatino Pasquale.*

*Venerdì 8 aprile Ore 21,00: Via Crucis presieduta dal Vescovo in collaborazione con le parrocchie limitrofe.*

*Domenica 10 Aprile - Domenica di Passione (delle Palme).*

*Martedì 12 aprile Ore 19,00 si terrà la Liturgia Penitenziale Quaresimale per giovani e adulti.*

*Giovedì Santo 14 aprile: Ore 18,30: Messa nella Cena del Signore e lavanda dei piedi. Al termine, il SS.mo Sacramento viene portato in processione all'Altare della Riposizione dove tutti i fedeli sono invitati ad adorarlo sino alla mezzanotte.*

*Venerdì Santo 15 Aprile - Ore 18,30: Commemorazione della Passione del Signore: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione Eucaristica. Per antichissima tradizione in questo giorno non si celebra la Messa.*

*Sabato Santo 16 Aprile - La Chiesa attende nel silenzio e nella preghiera, con Maria Sua Madre, l'alba della Resurrezione.*

*Ore 23,30: VEGLIA PASQUALE*

## STATO AVANZAMENTO DEI LAVORI SUL TETTO E SUL SAGRATO DELLA NOSTRA CHIESA

*La nostra Parrocchia ha bisogno di continua manutenzione...*

*Abbiamo pensato di iniziare dalle due criticità principali:*

*- le infiltrazioni del tetto di copertura;*

*- il rifacimento completo del sagrato con relativo abbattimento delle barriere architettoniche.*

*In Chiesa potete trovare un cartello con la descrizione dei lavori avviati e relativo stato di avanzamento.*

*C'è ancora bisogno del sostegno della Comunità per raggiungere l'obiettivo.*

*Chi volesse contribuire può rivolgersi direttamente al Parroco don Fernando.*

